

TUTELA AMBIENTALE

Sversava illegalmente
nel fiume, denunciato

A PAGINA 16

ZUNGRI

Comunali, Tino Mazzitelli
scioglie le riserve

A PAGINA 22

COMUNALI/2

Luciano
avvia
la campagna
d'ascoltoCOMUNALI Stigmatizzato con forza il proliferare di «troppe liste»
Ecco il «Patto per la città»

La proposta delle associazioni ai candidati a sindaco finora in campo

di FRANCESCO LO DUCA

«LA presa di coscienza dei tanti problemi che attanagliano la nostra città e che ci costringono, ormai da qualche tempo, all'ultimo posto delle varie classifiche nazionali», è stato il punto di partenza dell'assemblea pubblica «Patto per la Città», convocata dall'associazione «Insieme per il bene comune» in collaborazione con il «Centro servizi per il volontariato» e «Condividiamo». La sala della biblioteca comunale era gremita di cittadini, esponenti politici nuovi e consumati, di centrosinistra e centrodestra (per quanto può valere ancora questa distinzione politica), ex assessori, consiglieri comunali e provinciali e i finora candidati alla carica di sindaco: Maria Limardo, Stefano Luciano e Domenico Santoro.

Il dibattito è stato preceduto dagli interventi introduttivi di Ferdinando Pietropaolo di «Insieme per il bene comune», Roberto Garzulli, presidente Csv Vibo Valentia e Nicola Vinci dell'associazione «Condividiamo». L'assemblea cittadina, è stato precisato, non era finalizzata ad esprimere nessun tipo di candidatura per il rinnovo del consiglio comunale e del sindaco. «Chi ha organizzato questo incontro - ha premesso Ferdinando Pietropaolo - crede fermamente nel valore della

partecipazione, del senso civico delle azioni di una comunità insediata su questo territorio e caratterizzata da una storia comune e da valori condivisi. Se la situazione è talmente grave - ha proseguito - da non consentire rinvii e soprattutto da invocare misure eccezionali che siano esse stesse sintomo di riscatto sociale». Ma, se è vero che i problemi ci sono e sono tanti, «è al contempo innegabile - ha sostenuto l'avvocato Pietropaolo - che la nostra città ha tali e tante risorse da essere ottimisti». A tal proposito, si è fatto riferimento alla congerie di associazioni di volontariato, culturali, sportive e quant'altro che operano nel territorio comunale. Un altro aspetto messo in risalto è stato l'invidiabile patrimonio architettonico, storico e paesaggistico che caratterizza Vibo Valentia. La proposta, condivisa anche da Garzulli e Vinci, è stata la «sottoscrizione, tutti insieme, cittadini, forze politiche e movimenti civici di un «Patto per la Città» che, individuati i problemi più gravi che la attanagliano e le concrete molto scarse risorse disponibili, contenga quegli obiettivi minimi condivisi che si possono e si devono conseguire».

Un punto dibattuto del «Patto» è stato quello concernente la «riduzione al minimo delle liste di candidati a supporto di ogni can-



I partecipanti all'assemblea promossa dall'associazione

didato sindaco».

Domenico Santoro, candidato alla carica di primo cittadino per Il Movimento Cinque Stelle, ha detto di essere disposto a «firmare a occhi chiusi il Patto proposto. Noi, per abitudine - ha chiosato l'architetto vibonese - ci presentiamo con una sola lista e ne siamo orgogliosi».

Altresi, Santoro si è dichiarato disponibile, senza remore, a «sottoscrivere una dichiarazione attestante le proprie appartenenze ad associazioni di qualsivoglia genere e specie». La

candidata a sindaco del centrodestra, Maria Limardo pur convivendo l'iniziativa «Patto per la città», sulla questione concernente l'eccessivo numero di liste e candidati ha sostenuto che «è la legge elettorale a consentirlo. Ormai siamo fuori tempo massimo - ha proseguito la prima donna candidata alla massima carica cittadina della storia di Vibo Valentia - ma m'impegno per il futuro per un patto tra galantuomini a limitare il numero delle liste». L'altro candidato alla carica di sindaco, Stefano Luciano, pre-

sente pomeriggio scorso in sala, non è intervenuto al dibattito preferendo «ascoltare». Numerosi sono stati gli interventi di rappresentanti di associazioni, professionisti e comuni cittadini che «hanno a cuore il bene di una città che non è peggiore o migliore di altre realtà meridionali». I problemi più discussi sono stati l'urbanistica e la viabilità, il dissesto finanziario, il pagamento delle imposte e l'intercettazione dei fondi europei necessari per gestire la macchina amministrativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«È NECESSARIO tornare a parlare con la gente, per capirne i disagi, le aspettative e le speranze, affinché il programma politico per la città sappia rappresentare le risposte di cui c'è bisogno».

Parte da questa riflessione la campagna di ascolto avviata sul territorio vibonese dal candidato sindaco Stefano Luciano, il quale ha incontrato gli abitanti del rione Affaccio. Il primo incontro di una serie utile a raccogliere le proposte dei cittadini da inserire nel programma del leader di Vibo Unica. «Inizio da questo quartiere perché rappresenta l'anima della città. Il rione è mosso dalla voglia di un riscatto, anche sociale: un'esigenza che avverte oggi l'intero territorio vibonese. - ha spiegato Luciano - La sua è stata, nel tempo, un'evoluzione positiva e certamente avrà un ruolo centrale nel nostro programma. Qui la gente vuole piccole cose che rendano la zona più vivibile: strade praticabili, acqua pulita, segnaletica stradale, cura costante del parco giochi, pulizia delle strade, più lavoro ed il rafforzamento delle attività sociali». Esigenze degli abitanti interpretate anche dal referente del quartiere Alfredo Lo Bianco, che ha affiancato Luciano nel corso dell'incontro, presieduto dal giornalista Giuseppe Sarlo.

f. c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNALI / 3

di FEDERICO CALANDRA

FRA due mesi e venti giorni i cittadini sono chiamati a presentarsi alle urne. Ma se da una parte c'è chi è in fase di composizione delle liste, vedi il centrodestra con il candidato a sindaco Maria Limardo, la coalizione civica capitanata da Stefano Luciano ed i pentastellati con Domenico Santoro, dall'altra c'è chi è ancora in fase «riflessiva». Parliamo ovviamente del centrosinistra, che ha avviato delle interlocuzioni e che nelle prossime ore potrebbe sciogliere le riserve. Per intenderci, il Partito democratico dovrebbe convergere su Antonio Lo Schiavo, leader dei Progressisti per Vibo che alle spalle ha il supporto di una parte della sinistra vibonese, della società civile e dell'associazionismo. Lo stesso, però, ha vo-

Centrosinistra senza prospettiva

Lo Schiavo: «Il Pd vibonese chiarisca la propria posizione»

luto mandare un messaggio ai democrat, affinché prendano una decisione una volta per tutte. «Il Pd vibonese chiarisca la propria posizione in merito alle prossime amministrative, ed in maniera univoca e definitiva. Chiarisca se vuole costruire un percorso di centrosinistra, o se invece preferisce scegliere altre strade. - ha dichiarato Lo Schiavo - Penso sia giusto, per tanti cittadini oggi disorientati e che non si ritrovano nelle proposte politiche in campo, sapere se vi sarà un'alternativa, ed è per questo che è arrivato il momento della chiarezza da parte

dei livelli regionali del partito, del segretario provinciale, dei deputati e consiglieri regionali, e anche di ex deputati che sono a capo di correnti politiche e che intendono incidere sulle scelte cittadine. Non si ripeterà un altro 2015, con il fuoco amico che proviene dall'interno dello stesso centrosinistra. È tempo che ognuno si assuma, alla luce del sole, le proprie responsabilità». Probabilmente il riferimento è anche ad una delle liste che sostengono Luciano, ovvero quella rappresentata da Kety De Luca e Giovanni Tassone. Dietro questa lista ci sarebbe lo



Antonio Lo Schiavo

«zampino» dell'ex deputato Bruno Censore, che a quanto pare risulta ancora influente sul territorio vibonese. Inoltre lo stesso ha presenziato, insieme al consigliere regionale Michele Mirabello, ad una iniziativa promossa da Luciano tenutasi due settimane fa. In ogni caso per il centrosinistra sarà difficile riuscire a competere con delle vere e proprie «corazzate»: a sostegno della Limardo ci sarebbero già una decina di liste in fase di ultimazione; dietro Luciano ci sono sei formazioni, come annunciato dallo stesso durante la conferenza stampa di giovedì; una sola lista «pura», invece, è pronta a supportare la corsa di Santoro. Cosa farà, invece, Cesare Pasqua? Confluirà nel centrodestra o correrà da indipendente per la guida di Palazzo Luigi Razza? Prova testo